

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 45 (Estero, Fr. 60 in oro); Sem., L. 24 (Estero, Fr. 30 in oro); Trim., L. 12,50 (Estero, Fr. 16 in oro). ■ Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 4,50).

**GRANDE MARCA NAZIONALE**

**PROFUMI BERTELLI**

**HANNO TUTTO IL NATURALE FRESCO OLEZZO DEI FIORI**

**PASTIGLIE DUPRE TOSSE**

**LE PASTIGLIE DUPRE MIRACOLOSE TOSSE**

per la cura della  
Cav. CAMILLO DUPRE  
RIMINI

**DOMANDATE IL FERNET-BRANCA**

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI - BRANCA MILANO**

Amaro Tonic,  
Caratteristico Digestivo  
Conferisce una lusinghiera

**LA FOSFATINA FALIÈRES**

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello stancamento e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione dell'ossa, previene ed arresta la diarrea coliciale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

**Diffidate delle imitazioni.**

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 6, RUE DE LA TOURNAI.

**GOTTA**

Messun rimedio, consultato fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

**Liquore del D' Laville**

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

**COMAR & C<sup>ie</sup> PARIGI**

Deposito generale presso **M. GIESE**

**MILANO - Via Carlo Cucciolini, 33**

VENIVANO IN TUTTE LE FARMACIE E FARMACIE.

**REUMATISMI**

**Il Romanzo di Scampolo** di **DARIO NICODEMI**

Quattro volumi

Origine sconosciuta a vigilia di Fratelli Treves, editori, Milano.

**GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI**

**REGIANT L'INSUPERABILE RIMEDIO DI FAMA MONDIALE**

**IPERBIOTINA MALESCI**

INSCRITTA NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

Una bottiglia - frasco di porfo contro cartolina vigilia di L. 8 - basterà a curare ogni malattia di sangue e nervi. Gratia consultare il giornale **ITALIA**, Milano, Firenze.

**FIAT**

Al primato sulla terra e sul mare il motore

**"FIAT"**

aggiunge il primato nell'aria.

**"REX" LA MIGLIORE**

**A PREZZO CONVENIENTE "REX"**

**MILANO** - Piazza Carmine, 4  
AGENZIA ESCLUSIVA Via Broletto, 2

**Nastri - Carta Carbon**

Riparazioni di macchine di qualsiasi marca.

**USATE ANTICANIZIE MIGONE**

PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. MILANO**, Via Orfelli (Passaggio Centrale).

**CREPUSCOLI DI LIBERTÀ**

romanzo di **NEERA** - Volume in-16 - L. 3,50.

Dirigere corrispondenze a: vigilia di Fratelli Treves, editori, Milano.

**LANA PRO SOLDATO**

FILATI PER LAVORI A MANO ED A MACCHINA DA L. 14,25 a L. 18,75

In grigio verde ed in tutte le tinte adatte

Si spediscono anche piccolo quantitativo a mezzo pacco postale

**CATALOGO E CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA**

scrivere **LODEN DAL BRUN - FERRARA**

**DENTIFRICI TAURINA**

PASTA E LIQUIDO

TROVANSI OVUNQUE

**LA FIGLIA DEL RE**

romanzo di

**A. G. BARRILI**

Lire 1,25.

Vigilia agli edit. Treves, Milano.

**LA VELOCITÀ GENOVA**

Servizi a titolo **LA VELOCITÀ NAVIGAZIONE**

servizi combinati: **NE GENERALE ITALIANA**

**ITALIA-LISTE ITALIANA**

**PROSSIME PARTENZE**

col vapori celeri di lusso, per il

**NORD, CENTRO e SUD AMERICA**

Per informazioni rivolgersi in **MILANO** all'Ufficio della Società via Carlo Alberto, 1, angolo Tommaso Grossi, oppure in tutte le principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie della Società suindicata.

**GARIBOLDI** (Trasmissione di 4 anni in versi di Domenico Tassani, la cui opera è voluta, 2 volumi)

Dirigere corrispondenze a: vigilia di Fratelli Treves, editori, Milano.

**ITALSOMATOSE** (Ergose F. L.)

ALIMENTO RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano



Una situazione critica. — La nostra guerra nelle impressioni di G. A. Sartorio: La fornace di calce alla foce del Timavo. I nostri artisti alla fronte: I pittori Sartorio e Baricelli al lavoro. Burattinacci a Bonetti sul Carso (3 inc.). — Come sono trattati i prigionieri italiani in Austria. — La nostra guerra: Pieve di Lavinallongo. Deposito di munizioni austriache conquistato nell'ultima nostra avanzata. San Giovanni di Duino. Quota 38 e le foci del Timavo. La palude del Liser e il castello di Duino. Accampamenti sulle rive dell'Isonzo a. m. (5 inc.). — La nostra marina da guerra: Gabriele d'Annunzio di ritorno dalla spedizione su Cattaro. Tiri di una batteria anti-aerea durante un attacco notturno. Il cacciatorpediniere austro-ungarico Wildfang (3 inc.). — Uomini e cose del giorno: Il parlamentino interallato a Roma. Edoardo Secrétan, redattore capo della « Gazette de Lausanne » morto il 12 ottobre. Il disastroso incendio dello stabilimento di bagni « Nettuno » e delle botteghe a Viareggio. Medaglia commemorativa offerta al colonnello del 14.<sup>a</sup> Bersaglieri. Davanti al palazzo di città di Nova York i ragazzi originari delle varie nazionalità inneggiano alla concordia di tutti i cittadini americani contro i tedeschi. Consente le rappresentazioni del « Testamento del Soldato », i Bersaglieri del ... Reggimento, organizzati per loro conto delle rappresentazioni che hanno un grandissimo successo. L'educazione dei bambini nelle scuole di Birmingham (9 inc.). — Il colonn. Luigi Gallieri, decorato con medaglia d'oro. — Una pattuglia di carabinieri. — Carabinieri ciclisti in attesa di partire.

Nel testo: Intermezzi, del Nobilissimo Vidal. — Dal fronte: Libri nel tascapane, di Antonio Baldini. — Diario della guerra d'Italia. — Il viale dei tigli, novella di Ulderico Tegani.

SCACCHI  
Problema N. 2684  
della Sig. Lenn Campione, di Napoli.  
VERO. (1 PREL.)



Problema N. 2685  
della Sig. Ferruccio Perazzoli, di Lugano.  
VERO. (1 PREL.)



VERO. (1 PREL.)

**CORRISPONDENZA.**

Sig. G. G. Volpago. — Nel N. 2 le disse dell'altro cosa interessante: ma la prima mossa è evidente, e il duale ... Azz + Rcz + opp. a Rcz + è insostenibile.

Sig. M. Z. Russi. — Il suo problema del 10 a 17 è stato: ma troppo semplice. Per di più la prima mossa è eccessivamente aggressiva.

Sig. R. S. Coma. — Prallum calare, pensar battaglia, to ran the gauntlet. Secondo il Murray (History of Chess) questa espressione si trova per la prima volta in un MS. del 146 conservato alla Sorbona. Crediamo che alla Braden Ella potrà trovare la muguglia e monumentale opera del Murray.

Dirigete le soluzioni alla *Sesina Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lomazzo, 18.

Per quanto riguarda i giochi, osco per gli scacchi, indirizzate alla *Sesina Giochi dell'Illustrazione Italiana*, Via Palermo, 18, Milano.

**CARDIACI**

Volate in modo rapido, sicuro, sicuro, per superare i vostri mali e dormire di cuore sereni e contenti! Volate calma persona dell'equilibrato! Domandate opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico GREGGIANI & C. via Varesini, 15, MILANO.

**Frase anagrammata.**  
IN CAMPOSANTO.

O gioisisti, eritanti e talpisti  
In un mato di dieci frasi panderò,  
Siete per belli, siete talismani,  
Per tutto della fronte in Giarro.  
E la disimulati a pieve mani,  
All'ultima mato del sogno nero,  
Cogliete le armonie dei ciali aranci  
Nelle alle fantasie di matori.  
Sa vol sospira mille cuori a mille  
Nel cuore e più ravvinta della morte.  
E della nozione fantasie tranquilli.  
Mentre tutto di mato avvolge il mato,  
Fate il poema dell'umana sorte  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

\* Frase da anagrammata,  
Carlo Galeno Costi.

**Decapitazione.**

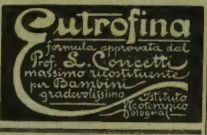
Tutto il cannone se la veste alpina,  
Nascono i lupi virili bagliori,  
Ma non far potati cinghiali  
Squarante le nubi bianche e pergerino.  
S'indagano la battaglia: le caselle  
Del piano ogni strappi e slancio,  
A viso di Madonna appresi i cuori  
E giungono del mato le manie.  
Fragore, o madi, per l'Italia unita,  
Per la salvezza de la Patria nostra  
Con vive preso che dal dolo ha vita!  
E se di crozzo tepido pioggevo  
A quella luce che il trionfo mato,  
Dolcetti, in osco le fole mato!

Vincenzo Di Sisti.

**Anagramma.**  
NEL L'INFINITO.

Ohi il fragore che ci mada il mato  
E tutto del salmone che ci lava!  
E all'orizzonte l'alma ma che appare  
E li legge al cielo via via.  
Non ci rapisce il caldo cor dal petto  
E tutto un color di que' tanti  
Bianchi, li vetti mai sono irrovabili.  
E per lo più, del varr Adon in vita  
S'addice al guardo grata... originale  
A far d'addice la poltina acorta;  
Ohi, se lor fono dato di mirata.  
Dopo il secondo e prima... del totale,  
Sopra la legge avrebbe a disingui!

Vincenzo Di Sisti.



**Intario.**  
IL RACIO.

Se tutto facendo  
Il labbro che primo  
Se labbro più bello,  
L'amor che formale,  
L'amor che cosale,  
Che affana e ristero,  
Ohi bado il reato  
L'ancora, e l'ingrino;  
E come l'angolo  
Che il vol non rallenta,  
Il bado a te vola!  
E non ci fariti  
La dolce fole  
Del dolo più bello  
Del mato ideale  
Ch'è tutto il feto  
Del palpitio mato!

Carlo Galeno Costi.

**Solarada.**  
PARTICOLARITÀ.

Vell, pel corpo, azzel volanti  
Venti, i pizzi e trine e nastri ornati,  
Cose della donna i quei dominanti,  
L'illusione del mato innamanti.  
Pel viso, poi, non nascono molanti  
Di mato, bianca e azzel profumati  
E tutto un color di que' tanti  
Bianchi, li vetti mai sono irrovabili.  
E per lo più, del varr Adon in vita  
S'addice al guardo grata... originale  
A far d'addice la poltina acorta;  
Ohi, se lor fono dato di mirata.  
Dopo il secondo e prima... del totale,  
Sopra la legge avrebbe a disingui!

Carlo Galeno Costi.

**Bizzarria, o Frase bizzarra.**

Il capitano d'una banda d'Arab  
Percorreva un sentier storto e silenzioso.  
Quando nel mezzo del fogliame all'improvviso  
Uscì, inclinato, un orrido serpente.  
Batto formosi, e allora contro il rettile  
Ma apprese a quello, come per disordine,  
Appare un mato repentinamente.  
Ma per la rabbia, ed il timor cristiano  
L'uomo spraffato nel letore  
In quel orrido luogo, egli crollò;  
E fu un mato d'ira ferocissimo  
Ordinando estrarsi di poter cedere,  
Bentò fuggendo... bado a stento!

Carlo Galeno Costi.

**Solarada.**

Volano puzze che a mato ridano:  
Nel mondo del feto - coll'altra - riluce.  
La Fata delle Tenebre.

**Spiegazione dei Giochi del N. 41.**

MORALE.  
OO NO TA RO LO TO  
MA DI VI TA TO RE  
IN A TO GA NE O  
SCHIARATA ALTERNATA.  
MALI-YADA - MAL-YAG-T-A.

**IDROLITINA**  
ACQUA DA TAVOLA  
UNICA ISCRITTA FARMACOPRA

**GANCIA.**  
Lo Spumante  
delle  
**VITTORIE ITALIANE**

FRATELLI GANCIA & C. CANELLI

**OLIO**

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali  
**P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.**  
" Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915 ..

**La migliore**  
della **CAFFETIERE EXPRES**  
messa d'una guarnizione in gomma (sicurezza)  
SI TROVA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI  
Ingresso presso la Ditta fabbricatrice  
**PIOLI e SILVIO SATTINI - PERRARA**

**ROSSO DI SAN SECONDO**  
**LA FUGA PONENTINO**  
ROMANZO  
Quattro Lire  
NOVELLE  
Un volume in-16 - Lire 3,50  
Dirigere commissioni e paglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo 12.

**Le nostre**  
**che lavorano**  
DI  
**CORDELIA**  
TRE LIRE.  
Dirigere commissioni e paglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

**L'AMERICA E LA GUERRA MONDIALE**  
DI **THEODOR ROOSEVELT**  
già presidente degli Stati Uniti d'America  
Un bel volume in-8 grande, come il BILLOW e il TREUBNER. Lire 8,50.  
Dirigere commissioni e paglia agli editori FRATELLI TREVES, in MILANO, VIA PALERMO, 12.



SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA  
**GIO. ANSALDO & C.**  
 GENOVA

CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE LEGALE IN ROMA - SEDE AMMINISTRATIVA E INDUSTRIALE IN GENOVA

ELENCO DEGLI STABILIMENTI

STABILIMENTO MECCANICO.

STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE.

STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

STABILIMENTO DELLA FIUMARA PER MUNIZIONI DA

GUERRA.

STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI DA

AVIAZIONE.

FONDERIE DI ACCIAIO.

ACCIAIERIE E FABBRICA DI CORAZZE.

NUOVO STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLE AR-

TIGLIERIE.

STABILIMENTO ELETTROTECNICO.

FONDERIA DI BRONZO.

STABILIMENTO METALLURGICO DELTA.

CANTIERE NAVALE SAVOIA.

FABBRICA DI TUBI ANSALDO.

OFFICINA PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI A SCOPPIO

E COMBUSTIONE INTERNA.

CANTIERE AERONAUTICO.

CANTIERE AERONAUTICO.

CANTIERE AERONAUTICO.

STABILIMENTO PER LA FABBRICAZIONE DI BOSSOLI D'AR-

TIGLIERIA.

CANTIERE NAVALE.

PROIETTIFICIO ANSALDO.

FONDERIA DI GHISA.

STABILIMENTO PER LA LAVORAZIONE DI MATERIALI

REFRATTARI.

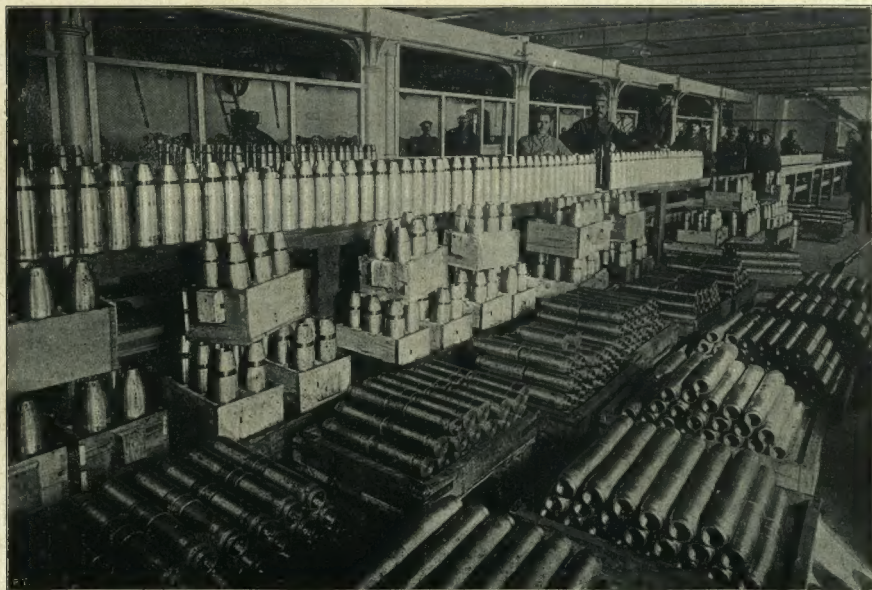
OFFICINE ALLESTIMENTO NAVI.

MINIERE DI COGNE.

STABILIMENTO ELETTROSIDERURGICO - ALTI FORNI - AC-

CIAIERIE - LAMINATOI.

UNO DEGLI STABILIMENTI ANSALDO PER LE MUNIZIONI DA GUERRA.



UN PROIETTIFICIO.



# PARKER LUCKY CURVE FOUNTAIN PEN

LA MIGLIORE PENNA OGGI ESISTENTE.

Fabbricata dalla The Parker Pen Company, Janesville (Stato dell'America)

BREVETTATA IN TUTTO IL MONDO

L'unica penna automatica al mondo senza fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio, trasformabile perciò in penna a riempimento comune.

Si riempie in due secondi e si può tenere in qualunque posizione senza bisogno di ganci o clips.

MODELLO SAFETY DI SICUREZZA A RIEMPI-  
PIMENTO COMUNE

	N. 20	N. 23	N. 24	N. 25	N. 26	N. 28
L. 18	L. 22	L. 27	L. 34	L. 44	L. 50	

Lo stesso MODELLO a RIEMPI-  
PIMENTO AUTOMATICO...

	N. 18	N. 22	N. 27	N. 34	N. 44	N. 50
Gli stessi Modelli con anelli d'oro...	N. 22	N. 25	N. 31	N. 37	—	—

Gli stessi Modelli con due anelli d'oro...

	N. 25	N. 31	N. 37	N. 42	—	—
	N. 25	N. 31	N. 37	N. 42	—	—

INCHIOSTRO PARKER (realizzato in Francia da L. & F. L. L. 100, L. 2,00 (astuccio da viaggio))

INCHIOSTRO PARKER IN PASTIGLIE (edito per militari) LINE UNA in scatola.

Tutte le penne sono fornite lisce o lavorate, lunghe o corte a scelta, le corte specialmente adatte per i militari, e con pennino a punta fina, media, grossa, piatta e in grado differente di flessibilità.

Catalogo gratis a richiesta.

In vendita presso tutte le principali Cartolerie del Regno e presso i CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE

ING. E. WEBBER & C. (CASA INGLESE)  
Via Petrarca, 24 - Milano.



NELLA  
**INFLUENZA**  
NELLE  
**EMICRANIE**  
NELLE  
**NEURALGIE**

si ottiene sempre grande sollievo  
con qualche Tavolettina di

## RHODINE

(acido acetilsalicilico)

delle **USINES du RHÔNE**

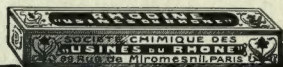
presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50

IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE

MILANO. 39. Via Carlo Goldoni.



### MADRIGALE.

Se sfogli e chiedi ad una margherita:  
"Come posso serbar la giovinezza?",  
ella risponderà: "Tutta la vita  
usa la **Pioglia d'or** pe' tuoi capelli;  
della mia Casa adopra i dentifrici  
se i denti vuoi eternamente belli;  
se per le guancie adopri **Dermapim**  
con **Crema** e **Vellutina Margherita**  
e ti servi per l'unghie della **Pim**,  
avrà sempre freschezza di bambina,  
mani di fata e viso da regina!",

I CELEBRI PRODOTTI da toeletta della  
PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA  
si vendono presso tutti i negozianti  
di profumeria e grossisti.



FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA,  
DI S. M. LA REGINA MADRE e DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.

(da una lettera della Baronessa . . . .)

" . . . . . Poiché, mia diletta, devi  
assolutamente provare l'Ascoléine  
l'unico proprio creato da Ascoléine  
se devi esser sicura . . . . . "

# E' DIMOSTRATO

5 gr Ascoléine Rivier  
= 500 gr olio di fegato  
di merluzzo



DALL' ANALISI CHIMICA  
CHE

## L'ASCOLÉINE RIVIER

PRINCIPIO ATTIVO DELL'  
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
(COMUNICAZIONE ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.)

CONTIENE ESATTAMENTE

## 100 VOLTE PIÙ

di principi attivi del miglior olio di fegato di  
merluzzo consigliato ai malati per combattere  
e guarire:

IL LINFATISMO. LA SCROFOLA. IL RACHITISMO.  
LE GLANDOLE. L'ANEMIA. LE AFFEZIONI CONSUNTIVE  
LA COXALGIA. LE BRONCHITI CRONICHE. LA PLEURITE.

FLACONE L. 6.50 OLIO O. COMPRESSE (BOLLO IN PIÙ)

ESIGETELA DAL VOSTRO FARMACISTA CHE PUÒ PROCURARSELA  
PRESSO TUTTI I GROSSISTI DEL REGNO E PRESSO:

DEL SAZ & FILIPPINI. AGENTI PER L'ITALIA. VIALE BIANCA MARIA 23. MILANO



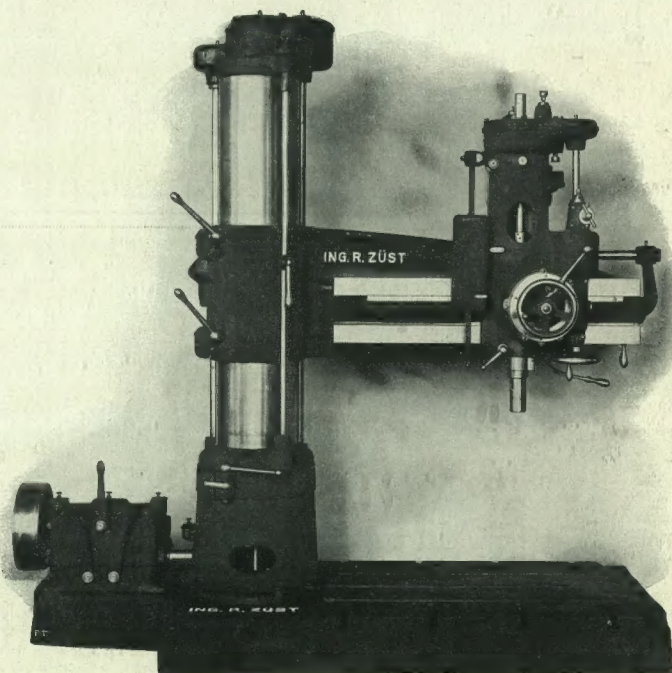
# INDUSTRIA NAZIONALE

## OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE

# Ing. ROBERTO ZÜST

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede: MILANO, Via Manzoni, 10.



TRAPANO RADIALE MONOPULEGGIA

con avanzamenti positivi e inversione di marcia per filettare.

**MACCHINE UTENSILI MODERNE AD ALTO RENDIMENTO.**

127.<sup>a</sup> SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 43. - 28 Ottobre 1917.

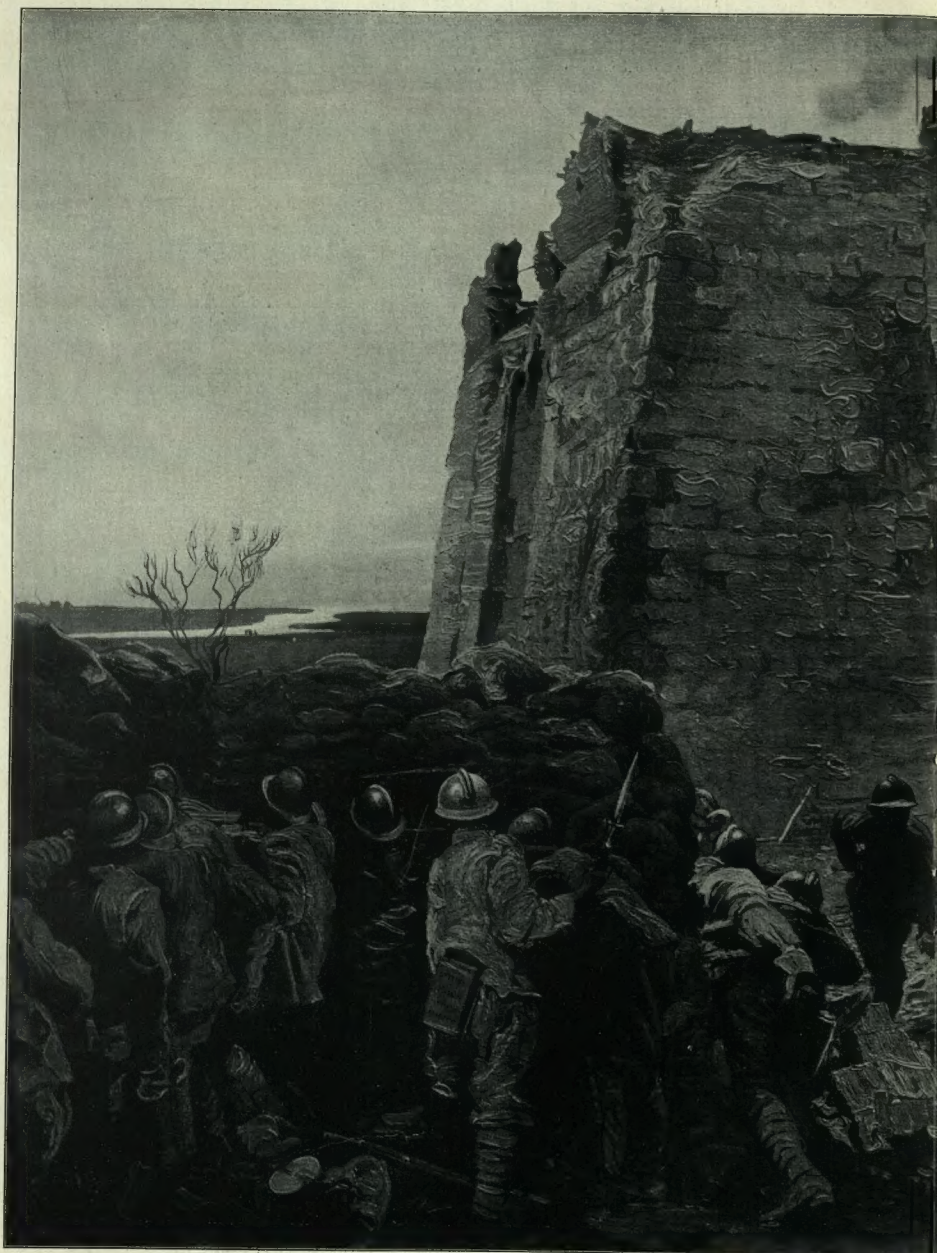
UNA LIRA il Numero (Estero, Fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali  
Copyright by Fratelli Treves, October 18th, 1917.



ACCIDENTE D'AUTOCARRO.









LA FORNACE DI CALCE  
ALLE FOCI DEL TIMAVO.





I nostri artisti alla fronte: I pittori Sartorio e Barricelli al lavoro.

(Sec. Cinematografica dell'Esercito).

## INTERMEZZI.

Le prerogative del Parlamento.

Più d'un deputato di pelle tenera, nella sua recente eloquenza parlamentare ha rimproverato al governo gli asprissimi attacchi dei giornali contro la Camera e gli uomini che vi siedono. Questi oratori parlavano in nome della libertà; evidentemente, come direbbe l'on. Giolitti, non in nome della libertà di stampa, ma della libertà — sacra anch'essa — dell'on. Grosso Campana, e degli altri quarantasette frati dello stesso convento. Che cosa doveva dunque fare il governo per non meritarsi queste accuse? Doveva o con mani amichevoli, o con mani forti, otturare il calamitaio degli scrittori indiscreti che oltraggiavano la maestà della Camera. Una volta, i governi che si dilettaivano di queste operazioni venivano chiamati reazionari; e ancora adesso quando la censura impedisce che si parli della guerra italiana con quella chiarezza che piacerebbe tanto agli austriaci, molti spiriti franchi imprecano contro la musseruola, il bavaglio, la pera d'ingoscia posti al pensiero e alla sua bocca rossa. Ma bisogna distinguere tra la guerra e l'on. Grosso Campana: la guerra non è, fortunatamente, una istituzione; l'on. Grosso Campana sì; la guerra deve pure una volta o l'altra finire; l'on. Grosso Campana ha da essere eterno, come l'on. Giolitti; guai a sciuparlo: bisogna che lo possiamo trovare più tardi fresco, nuovo e prospero, per godercelo tutto, magari al banco dei ministri.

Ma se non si trattasse dell'integrità morale dei nostri quarantasette e dei loro ignoti propositi, oserei dire che perché esistano le istituzioni parlamentari debbono anche esistere i giornali che le esaltano. Nel Pantheon si seppelliscono i grandi morti; il Parlamento, che come tutti sanno, rigurgita di grandi vivi, non può essere un Pantheon. Se i deputati dovranno essere considerati tanti *tabù*, e se dovremo inginocchiarci davanti ad essi, e offrir loro solo articoli in *stiffeljus* e in *guanti*, come faremo a denigrare gli avversari dell'on. Giolitti? Perché il Calvario di questi consiglieri sia duro e pieno di lagrime e sanguinose stazioni, è necessario che anche i Grosso e i Piccolo Campana si rassegnino a patire qualche settimana santa. Pensino e rabbriviscano che la soppressione delle ingiurie interminabili, vorrebbe dire anche la soppressione degli oltraggi so-

cialisti; i quali servono oggi tanto squisitamente la causa giolittiana.

Si parla con molta religiosa unzione delle prerogative parlamentari che vanno protette; e quei tali quarantasette hanno formato un pugnace battaglione che deve appunto difenderle. Ma agli occhi dei profani queste prerogative non appaiono in fatto così venerabili come sono in teoria. Ci si è, noi laici del parlamentarismo, immaginato che esse debbano consistere nella immunità che garantisce l'indipendenza. Ora sentiamo parlare tutti i giorni di trattative di corridoio, di conventicole, di piccole e grosse congiure, di deputati che si squagliano all'ora del voto, di altri che nell'epistolario privato affermano una convinzione, e nell'oratoria pubblica ne bandiscono un'altra. Ebbene, se anche queste prerogative andassero perdute, non si ha l'impressione che una catastrofe sommuoverrebbe il paese.

Certo noi vogliamo essere governati dalla augusta volontà della nazione. Non c'è nessuno, che non sia cieco o fazioso, che non ami il Parlamento, sintesi del pensiero e della passione del paese. Ma non è colpa nostra se non possiamo amare ugualmente i parlamentari; e se ci toglie la libertà di dirlo, anche acremente, anche con violenza, ci toglie la speranza che alla cicoria verbosa che ci viene ora servita, si possa un giorno sostituire il buono e il vero caffè, che frusta i nervi, eccita il pensiero, e fa alacramente sopportare le veglie laboriose. Tutte le volte che dalla Camera è uscita una parola alta, il paese l'ha sentita, s'è ristorto, s'è acceso di sobrio e virile orgoglio. Ma quando sente che i deputati si ingiuriano come trecce, e si scagliano dei pugni, o, come in un indimenticato giorno lontano, rompono i vetri stridendo di rabbia bambinesca, ride, come a teatro, commenta con ironia, e sente che qualche cosa si sconsacra in lui. Il discorso dell'on. Nitti, pieno di colpi a una dozzina di cerchi, e a un identico numero di botti, di ieri. Quale fu il grido che raccolse? « Finalmente anche alla Camera si è udita la parola del buon senso!... » Ma come? È così raro il buon senso al Parlamento che il giorno in cui se ne sciorina qualche pezzo, si debbano battere le mani con gioia, come al ritorno del sole dopo settimane di piovosa noia? Nel governo delle famiglie, nel governo dei nostri quotidiani negozi noi lo consideriamo sacchi di il bene senso; il governo di un paese esso è merce così rara

che si deve pesarlo sulle minuziose bilance del farmacista?

La verità è che le prerogative del Parlamento non si devono salvare dai pericoli esterni, ma dai mali interni che il Parlamento rodono. Bisogna che esso sia tale che gli attacchi più ruvidi non lo possano scalfire. Invece di voler mozzare le punte alle penne, signori deputati, fate in modo che esse si spezzino contro la vostra serietà e la vostra austerità.

Noi assistiamo ora alla preparazione d'una crisi. Nelle scaramucce di questi giorni si cercano forse i modi più intelligenti e più energici per vincere la guerra? Neanche per sogno: si cerca un uomo che disarmi non le speranze del nemico, ma le credenze dei corridoi. Il Parlamento resta chiuso in sé stesso; non capisce l'esercito, che oggi è la forza viva, l'anima stessa del paese, e non ne è compreso. Già si disegna la probabilità dell'on. Nitti, perché ha detto delle origini della guerra quel tanto di male che può far piacere al neutralismo imbronciato: della necessità di continuare la guerra, quel tanto di ragionevolmente onesto che può far piacere agli interventisti; e dopo essersi fatto applaudire dai socialisti, s'è fatto baciare dall'onorevole Sonnino. Niente di male se l'onorevole Nitti andrà al potere: è un uomo giustamente ambizioso, e ricco di ingegno; e l'ambizione e l'ingegno, bene impiegati in questa ora dura e grande, possono dare frutti eccellenti. Ma se diremo che conquistando il potere, egli l'avrà afferrato con un gesto robusto, emergendo fuori da tanti uomini che parlano, come un uomo capace di potente azione, affermeremo una cosa esagerata o per lo meno prematura. Abbiamo visto un uomo agile, acuto, passar disinvolto tra le opposte ire, distribuire con equa mano un po' di dolce e un po' di amaro a destra e a sinistra; temperante fra gli intemperanti, egli non spiace a nessuno. Ma non grideremo neanche davanti a lui: *ecce pastor magnus*. La dignità del suo ingegno e dei suoi studi sono tuttavia già elementi consolanti. Un uomo che ha interessi mentali più vasti dei propri interessi politici, finisce sempre a vedere la gran volta che fiammeggia di là dalle vetrate verdognole del parlamentarismo. E in ogni modo a lui, e a chi sarà con lui, o a chi insomma andrà al potere, si chiede solo che, con la maniera dolce o con la maniera forte, lascino all'esercito il tempo di vincere.

Il Nobilissimo Vidal.

SCUOLA Commerciale  
*Facchetti* CON AMMISSO CONVITTO  
TREVISO (presso Milano)

PNEUMATICI PIRELLI

VERMOUTH CINZANO SPUMANTE  
La via del male, FORMAZIO DI GRAZIA DELL'EDOLA. L. 4  
Deligere vaglia al F.lli Treves, in Milano.





Baraccamenti a Boneti sul Carso.

## DAL FRONTE: LIBRI NEL TASCAPANE

Un buon osservatore per vedere certi aspetti della guerra può essere la bottega d'un libraio. Mi paiono piena d'interesse, e quanto veramente rivelatrice, le notizie che ho raccolto da un vecchio affezionato al commercio, in una città dove ufficiali e soldati accorrono in folla dal fronte di guerra più impalpabile. Un libraio intelligente, solo a sfogliare il copiale delle ordinazioni fatte in questi anni alle case editrici, si trova in grado di esporre le leggi della guerra, e di abbattere, se è certo non è senza qualche importanza storica.

Il primo fatto notevole è questo, che la richiesta di classici italiani, in qualunque edizione, è stata insistentemente ed instancabile fino dai primissimi giorni della guerra. Avanti a tutti, Dante; e poi Petrarca, moltissimo Petrarca; e Boccaccio, e Ariosto, ma quasi per nulla Tasso. Leopardi è desiderato da quanto Petrarca. Un fatto che stupisce e che non saprei spiegare nemmeno se ci stesi molto a pensare è che invece nessuno chiede Manzoni. Il mio libraio, ch'è un buon uomo all'antica, m'annuncia che soffrono lo stesso trattamento Pellico e Guerrazzi è preferito Nievo, semmai.

Sempre altissime restano le azioni dei classici, anche di qualche latino, dai primi tempi della guerra è andata poi crescendo la brama dei moderni. Sul primo, però, s'era tentato di quasi esclusivamente ai libri magri. Fra i moderni, Carducci oggi è più che mai universale. Insieme ai prosatori d'arte anche critici e storici son ricercati, e si legge Francesco De Sanctis.

Nel secondo anno di guerra il copiale delle del mio libraio registra una cresciuta richiesta d'opere riguardanti l'arte e la storia dell'arte. Cerco di ricordarmi se ci fu nel '16 qualche ragione specifica che valga a rinforzare questa voglia, e non ne trovo: dunque quell'esigenza è stata veramente autonoma e profonda. Il libraio allora, si affrettò alla nuova voglia facendo venire dalle Arti grafiche di Bergamo i volumi della collezione "Le arti", e diede via perfino delle opere dello Springer illustrato italiano di C. Ricci; e chi conosce la mole e il peso di quei grossi volumi, e sa cosa vuol dire lo spazio d'una cassetta militare arguirà che desiderare il libro dovesse essere quello di guardare belle riproduzioni.

Io pensavo che il trionfo della cosiddetta letteratura amena fosse più potente, ma in questo ragionavo grossamente. I libri di filosofia e di storia delle religioni interessano grandemente; quindi prelevamento della Biblioteca di Scienze Moderne di Bocca, in massa; perché uno dei caratteri di queste letture fatte al fronte è che tale dominante desiderio di conoscenza spesse volte essere, per quanto vasto, altrettanto impreciso; purché due libri di autori molto differenti trattino d'un stesso argomento non ci si bada tanto poi sottile e se manca il primo ben venga il secondo, così la fame è grande (e lo stomaco buono). Nietzsche, Malebranche, Nordau, Croce, Paolo Mantegazza, si leggono con uno stesso fervore.

E così pure, di un autore, sono acquistati tutti i libri indifferentemente. Questo più importa: che cervello e fantasia han voglia di lavorare. Si leggono, in incalza discendente, Nietzsche, Spencer, Schopenhauer, e «Va» bene la collezione dei filosofi di Laterza. È letto Croce. È letto Pareto. È letto Ferrero. È letto Borgese. In genere gli ufficiali di artiglieria sono quelli che amano queste letture. Come gli ufficiali di cavalleria amano Guido da Verona. Segna ancora un buon passo il mio vecchio Guerrini, e l'ingenuità di *Testamento* trovo ancor oggi cuori da far palpitare. A molti autori, un po' tramontati nell'interesse vivo, si può fare ottimo servizio con l'esporsi bene in vetrina, mi spieghi l'amico libraio: così si trova sempre chi ricompra *Quo vadis*, e le *Memorie di Casanova* in vetrina ci oziano poco. Rovetta affrettatamente: ma si tratta d'appettare qualche cosa che ha fatto sì che qualcuno che dice di sì alla Vivanti. Foggazzaro è sempre Foggazzaro. «Va» bene via il librettino di Locchi: *La Sa-*

*gra di Santa Giorizia*. Ed è partito bene il volume ultimo di Marinetti. Come si seducono le donne, sul quale è scritto: Edizioni da cantonella copie. Di Verga non si richiede, ah! che la *Storia d'una capinera*. Nota bene. In libreria non bisogna mai far mancare d'Annunzio, tutto d'Annunzio, nuovo e antico, romanzi, drammi, i versi un po' meno. Bisogna non far mancare Pirandello, Zucconi, Ojetti. Ada Negri ha sempre fedeli lettori. Un libro di Grazia Deledda prima di comprarlo ci guardano tra le pagine, sospesi. Pansini si compra con festa. San Secondo con curiosità. Degli scrittori di teatro, Sem Benelli, specie la *Consola delle beffe*, vanno al legamento Nicodemi, Bracco, Fracraroli. I porti dialettali, ansiosamente cercati. Sbarattelli entrano a chiedere il volume di Papini con voce risoluta come quelli che al caffè chiedevano forte l'assenso per farsi sentire. Le pubblicazioni della Libreria della Voce sono molto chieste dai più giovani. Il titolo rosso del volume di Slataper *Il mio Caro* ferma a lungo gli occhi di quelli che scendono di laggiù. *L'esame di coscienza* di Renato Serra s'è venduto moltissimo appena uscito e si vende ancora. Delle cause ultime giunte di Guido da Verona non si fa a tempo a negare la corda. E non è che i vecchi volumi, e i chi vuol sapere s'è uscito il nuovo, quello più ultimo dell'ultimo.

Degli stranieri, i russi sono sempre all'ordine del giorno: Dostoevski in testa, e Tolstoj, Turgenieff, Gorki, Merezhkovski. Degli inglesi, Collins, Dickens e

condizioni di vita più dure non hanno tolto la voglia e l'abito dello studio. Anzi c'è un'infinità di gente che ha profitto della guerra per rimettersi al corrente, se non addirittura per ricominciare i propri studi. C'è un'infinità di gente che in guerra ha fatto quello che in pace non avrebbe mai fatto: ha speso dei soldi in libri come non aveva mai fatto. Il dotto e l'ignorante, l'artista e l'impiegato del lutto che non conosceva altra Bibbia che la sua coscienza dormito sotto la stessa tenda, e quando fuori diluvio stavano chiusi a dirsi tutto e a mettere a nudo le proprie vocazioni. Un letterato per esempio non esista mai a lungo senza parlare di quella letteratura che gli sta a cuore, e finisce sempre per trovare il modo di parlare a qualcuno. Accade di poter leggere Leopardi a un fattorino telegrafico. Molti non s'erano mai sognati d'avere tanto tempo libero, quando erano in famiglia. I lunghi riposi evagiano inaspettate vocazioni, quando meno fruttifere illusioni. Cervelli neri opachi da inveterate abitudini hanno cominciato a schiarirsi in trincea, una volta rotte bruscamente quelle abitudini.

Qualcuno al fronte ci ha imparato a leggere: in libreria sono venuti soldati che volevano comprare il sillabario. Si sono anche vendute moltissime grammatiche inglesi e perfino qualche manuale di russo. Tre anni di guerra sono stati come prima, seconda e terza liceo, e molti s'erano un ricordo non tanto ingrato di quella scuola se non per i professori, docenti. Sarebbe naturalmente ingenuo prendere tutto per buono; molti libri appena cominciati certo saranno con dispetto stati buttati tra i rifiuti del rancio, le grammatiche saranno finite nei fossi, e molti si sarà chiesto quando e come quel fatalmente non potevano dare; anche i proiettili austriaci spesso e volentieri s'intervano senza esplodere, ma ce n'è ancora un buon numero che fa il suo effetto.

Il più bel caso di questa scuola è appunto che non c'è modo di orientare tutte quelle strane occure voglie pressanti, le vocazioni, e che ogni ingenuità esteriore finirebbe col annullare ogni effetto salutare. Chi avrebbe potuto pensare che si potesse attraverso fin fondità, per conoscere se stessa ha così spesso bisogno di tradire i suoi talenti? Malgrado che sia lasciata senza coscienza e senza traccia, la libertà, bisogno di libertà, si può essere mirabilmente appropriata ed efficace. E certe sue profonde ingiustizie non sono senza un profondo perché. Ed è verisimile che questi errori s'impiano di luce per i nuovi orientamenti e le nuove vigizie di domani. Intanto io studio con una curiosità piena di rispetto il fante che viene un'ora sotto i portici di questa città, col fango rosso di Castagnavalle sulle scarpe, e l'elmo gocciolante, e il moschetto, e il tascapane, e già cercando tutte le insegne dei negozi tenendo in mano un foglietto guicciato dove i compagni gli hanno scritto per memoria: *filo da cucire, scatole di tonno, inciochiera per stilografica, fegato di Francia, La vite di Rembrandt, Celine, quelle signore, Al di là del bene e del male, Esterina, via della rosa 4, luccellino, sapone*. E al momento buono salta in libreria e l'aspetto al varco.

ANTONIO BALDINI.



Come sono trattati i prigionieri italiani in Austria.

Wells. Kipling è poco letto. Dei francesi Balzac, Dumas padre, Bourget, Zola, Flaubert, Montpin, Feuille, Ohnet tutti insieme.

Dei libri che riguardano la guerra va bene tutto quello ch'è *Pagine dell'ora*, *Quaderni della guerra*, e pubblicazioni sui prodromi del conflitto. E si leggono Abba e i Bollettini di Napoleone perché con l'esperienza accumulata si vuol forse indagare se poi i vecchi sapevano veramente fare la guerra. *Guerre e pace* di Tolstoj fa un po' da Vangelo. Ma i soldati della *Vita militare* di De Amicis hanno invece tutti i capelli bianchi.

Fin qui il copiale. Per mio conto ora penso che il nostro popolo è straordinariamente saggio. Se dicessimo che la lirica patetica del Manzoni di Berchet e di Mameli è d'attualità, conveniente che la diremmo grossa.

Prima di vedere questo copiale avevo anzi pensato che fosse oggi un peccato che in Italia sia mancata una letteratura di pagine allegre, piccanti, fuggere, di tutto sereno avviso: credevo che una letteratura dovesse anche essere tale per rendere ai combattenti la vita meno malinconica in tante dure congiunture. I fatti mi danno torto apertamente. Con la guerra la vita è stata più dura che mai, ha proceduto piena, larga, volenterosa, spregiudicata. Non fa bisogno né d'eccezioni né di distrazioni. Le

E dico che quando gli avvocati avranno rimesso la toga e i preti la sotana e gli eredi avranno riaggiornato gli schedari e tutte le noie e superbe specializzazioni e competenze torneranno ad essere libidine, bisoccuri rammentarsi di come volemmo una volta, sotto le raffiche spaventose dell'artiglieria, un soldato in grota, immemore come lui fosse in Cini, con le lunghe maniche del cappotto rimboccate, curvo e mesto, a raccogliere il sillabario. Così fermo che pareva dipinto.

ANTONIO BALDINI.

**PROFUMI OP. SO.**  
ULTIME CREAZIONI  
CATTLEYA-PRIMAVERA-VICTORIA

**MITI**, romanzo di VIRGILIO BROCCHI.  
Da vol. 12-10 con copertina in 6 cromas. L. 5.  
Distributore regio al Fratelli Treves, in Milano.

**LANCIA**

Vedova di Giov. BARONCINI  
MILANO - Via Manzoni, 16

**BIANCHERIE**  
Corredi da Sposa, da Casa, per Uomo.

**PASTINE GLUTINATE** FRATELLI BERTAGNI  
P. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.



LA NOSTRA GUERRA.



Pieve di Livinallongo.



Munizioni austriache abbandonate a .....



San Giovanni di Duino, Quota 28 e le foci del Timavo.





Quota ..... — Duino.





A GUERRA.



RIVE DELL'ISONZO A....

CH. TRUZZI

## LA NOSTRA MARINA DA GUERRA.

(Fot. Faccioli, comunicatici dall'Ufficio Speciale del Ministero della Marina).



Gabriele d'Annunzio di ritorno dalla spedizione su Cattaro.



Tiri di una batteria antiaerea durante un attacco notturno.



Il cacciatorpediniere austro-ungarico affondato e di cui fa cenno il comunicato del capo di S. M. della Marina del 10 ottobre 1917 è il *Wildfang*. Apparteneva con altre 11 unità similari alla classe *Fuscar*, spostava 400 tonnellate, aveva la velocità di 28 miglia ed era armato di 6 cannoni da 75 millimetri e di 4 lancia siluri. L'equipaggio si componeva di 4 ufficiali e di 70 uomini. Nel rientrare dall'aver scortato idrovolanti in incursione sulla nostra costa urtava contro una delle mine di un banco precedentemente affondato presso il porto nemico da ardite nostre siluranti e saltava in aria. La fotografia che si riproduce è stata sequestrata a prigionieri austro-ungarici e mostra il *Wildfang* mentre rimorchia un idrovolante austro-ungarico.



## UOMINI E COSE DEL GIORNO.



I rappresentanti inglesi ricevuti dal Sindaco di Roma e dal sen. Marconi.



I rappresentanti francesi ricevuti dai deputati italiani.

IL PARLAMENTO INTERALLEATO A ROMA.



† EDOARDO SECRETAN, redattore capo della «Gazette de Lausanne», m. il 12 ott.



Il disastroso incendio dello Stabilimento dei bagni «Nettuno» e delle botteghe a Viareggio.

Medaglia commemorativa offerta al colonnello del 14.<sup>o</sup> Bersaglieri.

Davanti al palazzo di città di Nova York i ragazzi originari delle varie nazionalità inneggiano alla concordia di tutti gli americani contro i tedeschi.



Cessato il «Teatro del Soldato», i Bersaglieri del... Regg. organizzano per loro conto delle rappresentazioni che hanno un grandissimo successo.



La grazia.



La forza.

L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI NELLE SCUOLE DI BIRMINGHAM.



Il colonn. LUIGI CALBIERI,  
decorato con medaglia d'oro.

Costante esempio a tutti d'apporto del pericolo, di fede incommensurabile nella vittoria, di devozione al dovere, nell'attacco di una fortissima posizione si lanciava alla testa dei suoi battaglioni, per infondere loro quell'impeto, che solo poteva aver ragione dell'accanita resistenza nemica. A pochi passi dalle mitragliatrici avversarie, oltre la trincea dal suo valore conquistata, cadeva colpito a morte, circondato con una fine eroica la sua officina opera di ardentissimo comandante. — San Grado di Nuova (Gorizia), 2-11-16.

## LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bullettinii ufficiali).

Le operazioni dal 15 al 22 ottobre.

16 ottobre. — Sul fronte tridentino moderata attività combattiva. A nord di Lenciano (lago di Ledro), in un episodio di lotta di avamposti, pattuglie nemiche vennero fugate.

Sul fronte carnicò e giulio, dal Paralba al Rombo, azione saltuaria di artiglieria. Sull'altopiano di Bainsizza intensi duelli di fuoco.

Sulle prime linee e sulle retrovie del Carso connessi tiri di distruzione e di molestia.

17 ottobre. — A sud di Mori, nostre piccole guardie, attaccate da pattuglie nemiche, le respinsero e fecero alcuni prigionieri. Dalla regione del Monte Nero al mare, l'artiglieria avversaria fu ieri molto attiva, ma venne ovunque efficacemente contrastata dalle nostre batterie. Sulle pendici settentrionali del San Gabriele nuclei nemici furono fucati a fucilate. A nord di Selo nostre ardite pattuglie irrupevano nelle trincee avversarie sconvolgendole.

Durante la giornata numerosi aeroplani nemici tentarono il volo sul territorio nazionale. Ostacolati dal tiro delle artiglierie contraccorse e respinti dalle nostre squadriglie da caccia dovettero ripiegare entro le proprie linee. Solo qualche apparecchio riuscì a raggiungere Staziene per la Carnia lanciandovi bombe che non produssero vittime né danni.

18 ottobre. — Lungo tutto il fronte moderate azioni di artiglieria e più sensibile attività combattiva locale. A Monte Melino (Giudicarie) ed al Cuel Jaros (Val Dagna), grossi nuclei avversari vennero dispersi. Sull'altopiano di Bainsizza, in combattimenti di pattuglie, il nemico subì perdite e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

A sud-ovest di Selo (Carso), un attacco di ripari d'assalto venne da noi prontamente respinto.

19 ottobre. — Nella notte sul 18 lungo i fronti tridentino e carnicò si ebbe un vivace risveglio di attività combattiva locale: l'azione nemica fu specialmente accanita contro la nostra linea tra la Valle del Posina e quella del Rio Freddo, dove, dopo ripetuti attacchi in forze e parecchi concentramenti di fuoco, riuscì all'avversario di occupare un nostro posto avanzato a nord di Monte Mevo e di irrompere in un altro ad est di Calgari. Lo sloggiamento dal primo con un energico contrattacco e lo ricacciammo col fuoco dal secondo. Furono da noi catturati una quarantina di soldati e tre ufficiali.

A Monte Mesola (Alto Avisio), a nord del passo



Una pattuglia di carabinieri.

(Labor, fot. del Com. Supr.).

di Monte Croce di Cornello, fra il Pal Grande e il Pal Piccolo e su Monte Granda, grossi nuclei nemici vennero fucati prima che potessero raggiungere le nostre posizioni. Sul fronte giulio un attacco contro le pendici settentrionali del San Gabriele, effettuato con lancio di bombe a mano da ripari di assalto, si infranse sotto il nostro fuoco.

20 ottobre. — Lungo tutto il fronte attività di nostri reparti esploratori e consuete azioni delle opposte artiglierie.

22 ottobre. — Nella giornata di ieri non ebbero azioni di fanteria. La lotta delle artiglierie, mantenutasi viva su tutto il fronte, fu particolarmente notevole nelle zone di Plezzo e di Tolmino e a sud del Vipacco.

23 ottobre. — Ieri, in Cadore, le nostre posizioni sul Monte Piana (sul lago di Misurina) vennero fortemente attaccate da reparti austro-germanici. L'avversario, dopo aspra lotta, fu ributtato con gravi perdite; un elemento staccato di trincea re-



Carabinieri.

(Labor, fot. del Com. Supr.).

21 ottobre. — Nella giornata di ieri sul fronte tridentino, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, si svolsero qua e là vivaci episodi di fuoco di fucileria. A nord-est di Laghi (Posina) nuclei nemici furono respinti e contrattaccati da nostre pattuglie. In regione Bocche (Val San Pellegriano) ripari avversari vennero a contatto col presidio dei nostri posti avanzati, ma dopo acciuffata lotta dovettero ripiegare sulle proprie posizioni. Sul fronte giulio le artiglierie nemiche mostrarono una certa irregolarità; le nostre le contrattaccheranno con raffiche bene aggiustate ed eseguiranno qualche efficace concentramento di fuoco.

stato temporaneamente in sua mano, venne riconquistato questa mattina all'alba da nostri ripari d'assalto. Sul rimanente fronte l'attività combattiva locale si mantenne generalmente vivace. In fondo Val Cordevante e alla testata di Val Padola ripari nemici vennero respinti. Su diversi tratti del fronte giulio la lotta delle artiglierie continuò intensa durante l'intera giornata. Le condizioni atmosferiche favorirono in azioni aeree. Due velivoli avversari vennero abbattuti da un nostro aviatore; un germanico cadde presso Gargaro, entro le nostre linee, l'altro, a nord di Podlaka, sui davanti delle nostre posizioni.

GOMME PIENE  
**S.P.I.G.A.**  
per Autocarri  
LE PIÙ ELASTICHE - LE PIÙ ROBUSTE  
Fabbricate a MONCALCATE (Torino)  
dalla Società Piemontese Industria Gomma e Affini  
**R. POLA & C.**



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA accoglie sempre volontari fotografie di attualità da professionisti e da dilettanti, sempreché vengano inviate in tempo utile, cioè nel giorno stesso che si verifica l'avvenimento. Tutte le fotografie pubblicate vengono retribuite, e quelle ritenute inadatte alla pubblicazione, restituite agli autori. Chiunque possenga una macchina fotografica può diventare collaboratore retribuito dell'ILLUSTRAZIONE.



## IL VIALE DEI TIGLI. NOVELLA DI ULDERICO TEGANI.

— Eccolo là!

Eccolo là, come sempre. Tutte le volte che l'avvocato Raspi s'accostava alla finestra del proprio studio, che si apriva da un elegante mezzanino sul Corso della piccola e quieta cittadella provinciale, vedeva a una finestra dirimpetto il viso melenco e agitato del dottor Tosti che lo avvolgeva d'una rapida occhiata indefinibile e poi subito si chinava a guardare i passanti sulla via con un'aria sorniona che era una meraviglia.

La cosa, dopo tutto, non aveva niente di straordinario. Non era padrone, il dottor Tosti, di stare alla finestra a suo talento? Padronissimo. Ma santo Dio, c'è modo e modo di fare i propri comodi e di godere le proprie libertà, e l'avvocato Raspi, liberalissimo e democraticissimo fin che si vuole, trovava che quel suo dirimpettaio, esagerava un po'. Infine, non aveva nulla da fare di meglio che starsene lì tutto il giorno a ficcar il naso — o almeno gli occhi — nelle faccende altrui? Eh, sì! dal mezzanino del dottor Tosti al mezzanino dell'avvocato Raspi potevan correre, sì, e no, dieci metri, e quel diavolo di avvocato aveva modo, così, di vedere, di spiare, di controllare tutto quanto accadeva nello studio dell'avvocato.

Era, insomma, una sorveglianza bella e buona, tanto più inopportuna per il fatto che due giovani professionisti erano due fieri avversari politici, e si erano combattuti e si combattevano aspramente nelle lotte comunali. L'avvocato Raspi, perciò, non vedeva nel dottor Tosti soltanto un curioso o un indiscreto: egli vedeva in lui il moderato di tre cotte, il reazionario bieco, il forcaiole ferace che sedeva all'opposizione nel Consiglio e capitanava la minoranza retrograda; in una parola, il nemico. E questo nemico si permetteva forse di spiare dalla finestra, di provocarlo dall'altro lato della strada? Ah, peccazzo!

Il dottor si ritirò dalla finestra e l'avvocato se ne staccò a sua volta. Ma rimase lì, in un angolo, dietro la tenda, senza saper perché. E vide una cosa sorprendente. Il dottor, subito riapparso nel vano della sua finestra, faceva dei gesti strani. O con chi l'aveva? Era una mimica buffa, un giunger di mani in atto di pregare, un picchiarsi il petto con il cuore, un gettar baci silenziosi sulla punta delle dita, un languido strabuzzo delle pupille... Oh, oh!

— Dei baci a me? No di certo! — pensò l'avvocato.

Quella telegrafia, eloquente nella 'sua comicità, doveva avere una destinazione di genere femminile... E a un tratto l'avvocato indovinò la destinataria. Pian piano, in punta di piedi, raggiunse l'uscio di comunicazione e guardò nell'altra stanza. La signorina di studio, una leggiadra dattilografa seduta alla macchina vicino alla finestra, allungava il collo oltre il davanzale, e ridendo faceva di no e di no con un moto civettuolo della testina bionda. Ah! Bene. Il Raspi si strinse nelle labbra, tornò indietro zitto zitto e balzò alla finestra. Il dottore, colto in una mano in aria, trinciò un gesto disperato, annaspò perplesso, cacciò via una quantità di mosche immaginarie e si ritirò di colpo mentre l'avvocato, goduta la scena, gli accoccava dietro un risolino ironico e tagliente come una pugnagala. Bravo, il dottor forcaiole e hacchettone che g'indiviava la dattilografa dimenticando la casta fidanzata! Ora capiva...

Capiva, sì, ma non poteva impedire che la manovra continuasse. Anzi! Saperdici scoperto, il dottore amise ogni ritengo e s'abbandonò alla sua buffa telegrafia senza riguardo. Ah, perdì! Era seccante, seccantissimo: ma che firci? Cacciare la dattilografa che non se aveva colpa? Comprometterla intavolando una questione con quel bel topo? Eh no. Oltre tutto non voleva passare per un gesoso, che non era proprio il caso. Chiudere le finestre? Cambiar sede? Ma nemmeno per sogno. L'avvocato Raspi, molto semplicemente, si ricordò in buon punto di essere assessore comunale. Sicuro: assessore comunale per l'edilizia e i lavori pubblici.

La parola è all'assessore Raspi.

L'avvocato si alzò e parlò subito colla sua bella faccendia alzano.

— Il consigliere Tosti — disse — l'affiere e il portavoce dei suoi colleghi d'opposizione, invoca chiarimenti circa la proposta apparsa all'ordine del giorno per alberare il Corso Vittorio Emanuele. È evidente che tanto lui come i suoi amici, con la diligenza che li distingue, si son ben guardati dal leggere la relazione che accompagna la proposta ed è stata già distribuita da vari giorni a tutti i consiglieri. Il dottor Tosti, amministratore par-

monioso, ci accusa di dilapidare il tesoro del Comune con delle spese volutarie, e si compiace di rilevare in ciò una flagrante violazione del nostro programma. Contesto che si tratti d'una spesa di puro lusso, e ad ogni modo affermo che proponendo all'approvazione del Consiglio noi non facciamo che accogliere un voto esplicito e insistente che la cittadinanza ha espresso per mezzo della stampa...

— Quale stampa? — interruppe il dottor Tosti. — La *Spilla*? Il vostro organo ufficiale od ufficioso? Taglierini in famiglia? Ci siamo capitili...

— Non raccolgo le insinuazioni del consigliere Tosti. La *Spilla* è un onesto giornale indipendente. Il pubblico ha chiesto e ottenuto l'ospitalità delle sue colonne per esprimere un desiderio, e noi, ossequiosi ai voleri della cittadinanza, lo abbiamo accolto. E la cittadinanza ha ragione. Essa invoca un miglioramento estetico che rivela il suo buon gusto. L'alberatura conferirà al nostro Corso un altro aspetto, più gaio, più fresco, più moderno. Ci sarà dell'ombra, finalmente, e ciò sarà apprezzato senza dubbio dai villeggianti nelle future stagioni estive, producendo con tutta probabilità un buon incremento nella gradita e proficua immigrazione. Ci sò tutti vantaggi estetici, igienici e finanziari che compenseranno largamente la spesa d'un centinaio di piante, senza contare che il fior di biglio annualmente raccolto farà realizzare una cospicua economia alla farmacia dell'ospedale con un sensibile aggravo del bilancio comunale. Io crede che la semplice annunciazione di tante circostanze propizie avrà illuminato a sufficienza il Consiglio sull'opportunità d'approvare la nostra proposta, che in breve tempo trasformerà il monotono Corso Vittorio Emanuele in un fresco e ridente Viale dei Tigli. Si tratta del bene dell'adorata città nostra! Chi dunque sarà così cattivo cittadino da votare contro?

— Io! Io! Io! — gridò il dottor Tosti rosso di dispetto. — E me ne vanto!

Ma egli ebbe un bel gridare e dir di no. La maggioranza popolare disse di sì, e la proposta fu varata a vele gonfie tra gli applausi delle tribune. Fu così che la piccola e quieta cittadella provinciale ebbe di lì a poco il suo bel viale dei tigli, e il dottor Tosti vide rizzarsi, proprio davanti alle finestre del suo elegante mezzanino, un alberello fronsuto che aveva una cert'aria insolente, e pro-

## GOTTOSI e REUMATIZZATI PROVATE LO SPECIFICO BEJEAN

Questo rimedio è da più di vent'anni considerato dalle Autorità Mediche come il più efficace contro la manifestazione dolorosa della **GOTTA** e dei **REUMATISMI**. — In meno di 24 ore esso calma i più violenti dolori. — La sola formula bissa per conseguire dei sorprendenti effetti di questo medicamento.

**buone Farmacie**  
in tutte le città.

Deposito generale: 2, Rue Elzévir - PARIGI

**IVERI**  
**GRANI DI SANITA'**  
DEL DOTT. FRANK  
ECCO LA **CHIAVE** della SALUTE

**1.30**  
1-2 grani prima del pranzo  
**EFFETTO SICURO**  
Campioni Gratuiti  
DEL SAZ & FILIPPINI VIALE BIANCAMANO 23 MILANO

I Sono d'imminente pubblicazione i seguenti volumi:

**La Notte,** racconto del 1915 di ANITA ZAPPALÀ - Cinque lire

**La Trincea,** romanzo di FRANCESCO SAVORIO L. 4

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12

## LA TESTA CHE RICORDA, TOTALI E' L' ADDIZIONATRICE BURROUGHS

VIRTUALMENTE  
DUE  
ADDIZIONATRICI  
IN UNA  
MACCHINA  
SOLA



DI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE  
IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀ

Un Nome che è un Programma

**Burroughs**  
DETROIT  
MICHIGAN

Non si fuma di casa vostra

Non si fuma di casa vostra

ENRICO DE GIOVANNI - Concessionario

MILANO - Corso Italia, 1.  
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa.

ROMA - Piazza Barberini, 55.  
TORINO - Via S. Teresa, 10.



UNO  
DEI MODELLI  
DEI BURROUGHS:  
VE NE SONO  
- 98 -

RICHIEDETE OPUSCOLO

346 DUPLEX  
A NAVETTA

## FOSFORINA

LUIGI D'EMILIO

Farmacista di S. M. Napoli

Altissima competenza, Rimedio delle nevralgie, del reumatismo, diabete, angina, ecc. - Opposti a C. NAPOLI

Concessionari: D. LANCISOTTI & C. NAPOLI



metteva di crescere robusto, invadente, indiscreto. E un albero gemello, che pareva fremere in un sorriso ironico, montò la guardia all'altro lato del Corso, giusto di faccia al mezzanino di quel dannato avvocato Raspi. Il dottor Tosti aveva un bel guardare: la bionda "dattilografia non si vedeva" più.

Due anni erano passati. La dattilografia aveva preso marito e se n'era andata. Il dottor Tosti, stufo d'allungare il collo inutilmente, s'era deciso a prender moglie: una mozzetta giovane, leggiadra, morbosa... Tutto passa, tutto cambia, tutto cresce. E anche i tigli erano cresciuti. Erano cresciuti molto, e l'avvocato Raspi, che da qualche tempo s'affacciava spesso alla finestra del suo studio, trovava addirittura ch'erano cresciuti troppo. Troppo frascame, troppo foglieame, troppo verdame. Un'esagerazione. Non si vedeva più niente, e in verità non c'era più sugo poiché ormai le cose erano cambiate. La dattilografia non c'era più e c'era, invece, dall'altra parte... Sicuro: in una cittadina petto-gola e morigerata come quella, guai a non ricorrere ai piccoli sotterfugi puerili, guai a non avere la riserva pudibonda delle caste segnalazioni mistiche da un capo all'altro della strada, da una finestra all'altra! Quel bacchettone del dottor Tosti era stato, dopo un maestro, e bisogna riconoscerlo — politica a parte — che il suo era stato il metodo classico, il metodo unico, il metodo brevettato e obbligatorio per il piccolo paese morigerato e petto-gola: Telegrafia senza fili, dialoghi a distanza, colui metti, appuntamenti interplanetari...

L'avvocato Raspi, ch'era un galantuomo, riconosceva benissimo tutte queste belle cose, mentre, affacciato alla finestra, allungava inutilmente il collo per riguardare al di là dei profumati alberi frondosi ch'egli stesso, con tanto ardore civico, aveva fatto sorgere sulla via, per esaudire il voto dei cittadini e per far il bene della città... E in buon punto, molto semplicemente, si ricordò di nuovo d'essere assessore comunale. Già: assessore comunale per lavori pubblici e l'edilizia.

— Sì, o signori consiglieri! — egli tuonò, colla consueta faccenda, alla prima seduta del Consiglio. — Son io stesso che vi propongo l'abbattimento dei tigli sul Corso Vittorio Emanuele, e il dottor Tosti e i suoi amici dell'opposizione hanno un bel trascinare. Non v'ha alcuna incoerenza nella mia condotta e nella condotta della Giunta di cui ho l'onore di far parte. Perché sonero i tigli? Pel volere del popolo. Ed è ancora per volere del popolo che se ne propone l'abbattimento. La Squilla ha parlato ben chiaro e noi non possiamo esser sordi a quella libera voce.

Storie! — interruppe il dottor Tosti. — Siete voi che fate squillare la Squilla!

— Non mi abbasserei a raccogliere questi strali spuntati. Vi dirò piuttosto che noi non siamo dei supini esecutori dei voleri popolari, che accogliamo soltanto quando ci paion seri e degni. Credemmo altra volta che lo fossero. E lo erano. Crediamo oggi che lo siano. E lo sono. Non c'è una verità assoluta. Nulla si può affermare o negare a priori. Occorre l'esperienza. L'esperienza è il crogiuolo in cui tutto si fonde, si matura, si rivela colla luce del tempo, e il riconoscere i propri errori dimostra l'utilità dell'esperienza e la sincerità degli sperimentatori. Bisogna non far mai nulla per non sbagliare, ma è questo stesso errore più grave, poiché nell'azione è la vita e la vita è nell'azione!

— Che vuol dir l'egregio assessore con tutte queste belle parole filosofiche? — insinuò il dottore e consigliere Tosti.

— Voglio dire che conviene cedere all'esperienza. I tigli sono belli ma fan troppa ombra e generano umidità e zanzare... Il corso è vecchio e ha bisogno di aria e di sole. Realizzeremo un'economia perché la manutenzione delle piante è dispendiosa, e oggi le condizioni del paese esigono la massima parsimonia. Quanto alla spesa sofferta noi potremo neutralizzarla colla vendita del legname che, come ognuno sa, è ricercatissimo per gli intagli. Così anche finanziariamente non si sarà perduto nulla. Il consigliere Tosti mi credea se gli affermo che per me, e con o senza tigli, quello è il viale della vittoria!

Il consigliere Tosti non capì gran che di quella

strana allegoria franco-prussiana ma, quasi per un oscuro presentimento, si ostinò nell'opposizione.

— I tigli non si dovean piantare! Ci sono e ci restino. La loro ombra, un tempo tanto desiderata, è nociva? Si diranno.

— Benissimo! — s'affrettò a plaudire l'assessore che vedeva il Consiglio perplesso. — Noi siamo concilianti e ragionevoli. Vuol concretare la sua modifica il consigliere Tosti?

— È semplice. Se ne toglia la metà.

— Ottimamente. Uno sì o uno no? Accettato. Ed ecco perché — pel voto del popolo e per il bene del paese — l'assessore Raspi che aveva fatto piantare i tigli li fece abbattere, come s'era deciso, uno sì o uno no, di qua e di là. Il caso volle che sparissero proprio (oh le combinazioni!), i due che fronteggiavano i mezzanini del dottor Tosti e dell'avvocato Raspi. Così il campo rimase libero...

— Lo sai, Luisa? Ho fatto una scoperta! — disse una sera il dottor Tosti alla moglie sedendo a tavola. — Si tratta di quel bel mobile dell'avvocato Raspi...

— Ah! — fece la signora subito interessata.

— Altro che il volere del popolo e bene del paese! Ma se lo sapevo, io, che ci doveva esser sotto un suo basso interesse personale! Il viale della Vittoria! Già già: prima li ha fatti mettere e poi li ha fatti togliere... sempre per il comodaccio suo! Tutti così questi demagoghi!

— Ma mi vuoi spiegare?

— Oh, bada ch'è una cosa delicata: c'è di mezzo la pace d'una famiglia. Figurati: ora, rincasando, alto a caso gli occhi e cosa vedo? Il Raspi che fa dei segni dal vano della sua finestra? dei segni, capisci, d'intelligenza. Ah, quella signora Mertoni, la nostra vicina di casa! L'ho sempre detto, io, che... E quel buon uomo di suo marito, naturalmente, non si accorge di nulla!

— Cosa mi dici mai!

La signora, lievemente purpurea, abbassò la testa sul piatto. E un sorriso indefinito guizzò dalla sua bocca birichina...

ULDERICO TEGANI.

**PÉTROLE HA**

**TESORO DELLA CAPIGLIATURA**

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso  
**F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)**

**CONTRO LA CANIZIE**

LOZIONE RISTORATRICE  
**"EXCELSIOR",**  
di SINGER JUNIOR

MAI IL COLORE GIOVANELLE AVANZATI  
RINVERSA - NON MACCHIA

PREZZO L. 5. Franco di porto  
**USELLINI & C. - MILANO**  
Via C. REGGIANI

MILANO - Via Cesare Boccardi, 1 - MILANO.

**L'ALTARE**

**CARME di Sem BENELLI**

**DUE LIRE - Da ogni volume 6. - DUE LIRE.**

Indagare convenienti e vaglia agli editori Treves, in Milano.

**TINTURA ASSENZIO**

**MANTOVANI**

**VENEZIA**

**BESTIE**

di **FEDERICO TOZZI**

Volume in edizione aldina  
Quattro Lire.

(Vaglia agli edit. Treves, Milano.)

**E. FRETTE & C.**

MONZA

La miglior Casa per  
Biancherie di famiglia.

Catalogo "gratis, a richiesta."

**GENOVA**

**HOTEL ISOTTA**

Rimesso completamente a nuovo. Tutto il comfort moderno. Camere con bagno. Prezzi modesti.

Nuova direzione: **Adolfo Gallo.**

**DIGESTIONE PERFETTA**

con l'uso della  
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**  
**MANTOVANI**  
VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco  
**TRE SECOLI DI SUCCESSO**

Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendilo o con Bitter, Vermouth, Amaro, ecc.

Attenti alle numerose contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

**GOMME PIENE**

DELLA  
**FABBRICA ITALIANA**

**WALTER MARTINY INDUSTRIA GOMMA**

Soc. Anon. - Capit. L. 4.000.000 interamente versato  
Via Verolengo, 379 **TORINO** Telefono 28.60  
Indirizzo Filiale **ROMA**, Piazza Spagna, 43.

**Nel solco della guerra** di **P. ORANO**

Quattro Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

FABBRICAZIONE DI CARTE E CARTONI PATINATI PER ILLUSTRAZIONI E PER LA CROMO

Stampato su carta della **SOCIETÀ ANONIMA TENSIL, Milano**



Per il più largo dominio  
di Venezia - La città e il porto  
di Piero FOSCARI, con prefazione di  
Giuseppe FUSINATO. - Lire 2,50

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Francesco SAVORGNA DI BRAZZA

## La Guerra nel Cielo

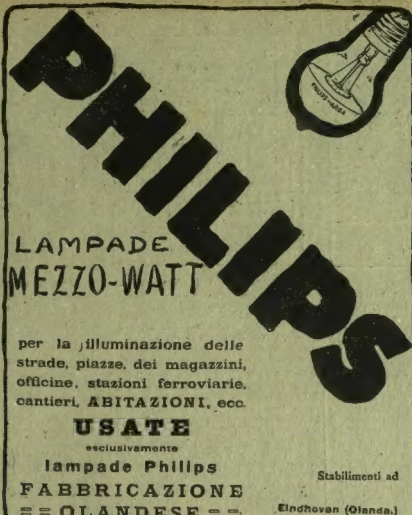
In-8, su carta di lusso, con 108 incisioni  
CINQUE LIRE.

## GLI AEROPLANI e il più pesante dell'aria

Volume in-4 di 800 pagine a due colonne, con 270 incisioni:  
Quattro Lire.  
Mistura di lusso; Sei Lire.

## L'ELETTRICITÀ e le sue diverse applicazioni

Un volume in-4 di 440 pagine a due colonne  
con 471 incisioni e 4 tavole colorate fuori testo.  
Edizione di lusso. - L. 8. - Legata in tela e oro. L. 11.  
Edizione economica. - L. 6. - Legata in tela e oro. - L. 6.  
Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.



**PHILIPS**

LAMPADE  
MEZZO-WATT

per la illuminazione delle  
strade, piazze, dei magazzini,  
officine, stazioni ferroviarie,  
cantieri, ABITAZIONI, ecc.

**USATE**  
esclusivamente  
lampade Philips  
FABBRICAZIONE  
Stabilimenti ad  
Eindhoven (Olanda.)

== OLANDESE ==

D'imminente pubblicazione il 12.<sup>o</sup> volume de la

## GUERRA La battaglia dalla Bainsizza al Timavo

Con 90 incisioni e una carta geografica a colori: TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Via Palermo, 12, Milano.



**LA CVRA DEL  
CVORE**

LE MODERNE TEORIE  
LE CVRE PIU' EFFICACI  
CONSIGLI PRATICI  
AI MEDICI E AGGI AMMALATI  
PROF. F. MARIANI  
DELLA R. UNIVERSITA'  
DI GENOVA

FWTREVES DREZZO L. EDITORI

SILVIO ZAMBALDI

## La moglie del dottore

Tre Lire. - COMMEDIA IN TRE ATTI - Tre Lire.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

GIACOMO BARZELLOTTI

## Monte Amiata e il suo profeta

(David Lazzarotti)

In-8, illustrato - DIECI LIRE

Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Fratelli Treves, Milano

## Suor San Sulpizio

(La hermana San Sulpicio) romanzo di  
Armando Palacio Valdés  
della Accademia Spagnuola - TRE LIRE.

COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

# ULTIME EDIZIONI TREVES.

ROMANZI E NOVELLE

- ADA NEGRI. *Le solitarie*, novelle. . . . . L. 5.-  
VIRGILIO BROCCHI. *Miti*, romanzo. . . . . 5.-  
ANNA FRANCHI. *Il figlio alla guerra*. . . . . 4.-  
FRANCESCO PASTONCHI. *Le Trasfigurazioni*. . . . . 4.-  
FEDERIGO TOZZI. *Bestie* (Edizione aldina). . . . . 4.-  
GIULIO ARISTIDE SARTORIO. *Tre novelle a Perdita*. . . . . 4.-  
ONORATO FAVA. *Gazzella*, romanzo. . . . . 3.50  
MARINO MORETTI. *La bandiera alla finestra*, nov. 4.-  
TÉRÉSAS. *La casa al sole*, novelle. . . . . 4.-  
LUCIO D'AMBRA. *Il Re, le Torri, gli Alfieri*, rom. 3.50  
ENRICO SIENKIEWICZ. *Per deserti e per foreste*. 4.-

GUERRA E ATTUALITÀ.

- A. FRACCAROLI. *Alla guerra sui mari* (in-8, con 40 inc.). 6.-  
A. FRACCAROLI. *L'invasione respinta*. . . . . 4.-  
G. A. BORGESE. *La nuova Germania* (La Germania prima  
della guerra). . . . . 3.-  
GIORGIO QUARTARA. *Dalla guerra mondiale alla ci-  
viltà internazionale*. . . . . 3.-  
LUIGI BARZINI. *Dal Trentino al Carso*. . . . . 4.-  
GUELFO CIVININI. *Viaggio intorno alla guerra*. 5.-  
ETTORE BRAVETTA. *Macchine infernali, siluri e  
lanciasiluri* (in-8, con 102 incisioni). . . . . 6.-  
H. G. WELLS. *La guerra su tre fronti*. . . . . 4.-  
LUCIANO DE PEO. *Gli scambi internazionali*. . . 3.50  
FRANCO CAVURI. *Italiani e Jugoslavi nell'Adria-  
tico*. . . . . 2.-

- PAOLO ORANO. *La spada sulla bilancia*. . . . L. 4.-  
FR. A. GEMELLI. *Il nostro soldato*. Saggi di Psicologia milit. 5.-  
*La Politica italiana di guerra e la Manovra te-  
desca per la pace*. Volume Primo. . . . . 5.-  
Volume Secondo. . . . . 2.50

## La Guerra

(dalle raccolte del Reparto Fotografico del COMANDO SUPREMO  
del R. Esercito). Ogni volume in-4, TRE LIRE (Estero, Fr. 3.50)

1. La guerra in alta montagna. Con 95 incisioni.
2. Sul Carso. Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. La battaglia fra Brenta ed Adige. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
4. La battaglia di Gorizia. Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. L'alta Isontina. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. L'aeronautica. Con 118 incisioni.
7. L'Albania. Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. La Carnia. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
9. Armi e munizioni. Con 125 incisioni.
10. La Macedonia. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
11. La battaglia da Plava al mare. Con 96 incisioni.

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12): LIRE SEDICI.

Ultimi volumi delle PAGINE DELL'ORA a L. 1.25.

- ALESS. LUZIO. *Francesco Giuseppe e l'Italia*.  
GAETANO SALVEMINI. *Delenda Austria*.  
ALESSANDRO GROPPALI. *La vecchia e la nuova Inter-  
nazionale*.  
ORESTE ARENA. *Le basi del problema marinaro  
in Italia*.  
NICCOLO RODOLICO. *Le colonne dell'Austria*.  
ANTONIO RENDA. *I valori della guerra*.  
RUSTICUS. *La terra, monopolio di Stato?*  
FRANC. RUFFINI. *L'insegnamento di Mazzini*.  
AUGUSTO CIUFFELLI. *Per l'Italia e per il Diritto*.  
TANCREDI GALIMBERTI. *I Martiri irredenti della no-  
stra guerra*.



